Anno III. Sabato 19 luglio 1879 N. 171

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob & Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 18 luglio

Oggi alla Camera si discussero e votarono le due Leggi separate, che il Ministero presentò per isciogliere la questione del Macinato. Or, siccome sapevasi di accordi tra il Ministero e la Commissione del Senato, può ritenersi sciolta essa questione. Nel resoconto dell'odierna seduta i Lettori troveranno maggiori particolari.

Dai diari austriaci rileviamo che ancora non è risoluta la crisi ministeriale. Però sembra ora indubitato che alcuni dei vecchi ministri conserveranno il portafoglio. Quelli che lo rifiutarono sinora, non sono che Glaser e Chlumezki, ed è incerta l'accettazione del barone De Pretis e Stremayr.

La situazione parlamentare in Francia è manco grave di quanto potevasi dedurre dagli ultimi telegrammi. Difatti, quantunque il Senato abbia nominata una Commissione contraria alla Legge Ferry, corre voce che la Legge non sarà respinta, bensì soltanto modificata in qualche articolo.

Grave sembra essere piuttosto la crisi in Rumania, a proposito della quistione degli israeliti. Il Ministero (come già dicemmo) si è dimesso perchè non riuscì a far eseguire i deliberati dell'Areopago di Berlino.

Dalla Rumelia orientale giungono notizie non buone, ed il governo del Principe Alessandro non piace nè ai Bulgari nè ai Mussulmani; quindi spesso la Commissione europea vi interviene col suo consiglio, il che è a scredito del Principe.

Abbasso il Macinato!

Un telegramma da Roma, ricevuto ieri alle ore 6 pom., ci diceva: « *Le Leggi separate sul macinato furono votate; la decorrenza dell'abolizione del secondo palmento è stabilita al primo d'agosto* ». Il telegramma portava la firma dell'onorevole Deputato di Udine Battista Billia, il quale volle essere il primo a dare ai Friulani la notizia che l'esosa tassa sul Macinato, per sentenza definitiva dei Rappresentanti della Nazione, era stata abolita per sempre!

Ieri, dunque, la Camera dei Deputati, dopo tante oscitanze suggerite dall'egoismo de' Partiti politici e da paure improvvide, ha cancellato dal nostro sistema tributario una tassa, la quale si disse la *tassa della fame*, che gravava sulle plebi rusticane e sulla gente povera in oltraggio ai sani principj della pubblica economia, e contro lo stesso Statuto del Regno che vuole i cittadini paghino le imposte in proporzione de' propri averi. E la seduta di ieri della Camera italiana sarà ognor memoranda negli annali della nostra Legislazione, perchè fu la riparazione d'una grande ingiustizia, fu (per parte del Governo di Sinistra) l'adempimento d'una promessa solenne fatta agli Italiani ripetutamente ne' Discorsi della Corona.

Le plebi delle campagne, le classi operaie delle città più che altre (e principalmente nell'Italia nordica, e più nel nostro Friuli) sentiranno un grande alleviamento, un grande beneficio; quindi pur grande sarà la loro riconoscenza al Ministro Cairoli ed al suo Partito che furono i più energici fautori dell'abolizione della tassa iniqua, creazione di quella Destra che nel suo cupo egoismo, e campando solo di spedienti finanziarii, nulla seppe fare per il buon governo dell'Italia che rispondesse all'antico genio paesano, e che si vantò e continua a vantarsi di aver salvato le finanze ed il credito del Regno; mentre, se fu salvato tutto ciò, lo si deve, non già alla sapienza de' reggitori moderati, bensì ai sacrificj e all'incomparabile pazienza del nostro Popolo.

È caduta, e dunque, per sempre, una tassa che costò tante lagrime alla povera gente; che da principio minacciò il paese di torbidi e di repressioni cruente, e che eccitò tale malcontento da conseguire quasi per risultato il disprezzo della libertà e l'irrisione dello straniero, prima maledetto, poi quasi lodato di sapienza ed umanità ne' suoi ordinamenti di confronto a' reggitori nostri.

Ma per provare, se mai ci fosse bisogno (e non è), quanto la tassa sul macinato meritasse la comune esecrazione, trascriviamo una pagina dal volume d'un Friulano illustre (*La tirannide borghese* di Pietro Ellero), in cui Egli parla di essa tassa a questo modo:

... Come coonestare la riscossione di que' milioni del *macinato*, i quali si riteneva nel 1876 dovessero salire a settantanove, ed anzi nel 1878 a ottantuno; giacchè ogn'anno le regalie si disviluppano o (per dirla in stile fiscale) dànno senz'aumento maggior prodotto? « Quanta umanità fosse nei romani.... si vede in ciò che facevano in tutto esenti dalle gravezze li poveri: e noi altri, gli quali pur siamo cristiani, più gli graviamo con le gabelle sul vitto ugualmente da loro pagate, come dai ricchi; nè è alcuno, che mosso da carità, o da umano rispetto dica la ragione della misera gente. » Questo scriveva un onesto borghese del XVI secolo, Uberto Foglietta, nel secondo libro della *Repubblica di Genova*: ma che direbbe egli adesso, in cui i poveri pagano più dei ricchi, ed anco pei ricchi? Certo io credo che sarebbe a' nostri medesimi consigli maggiori mancato il coraggio, pur pascendo il popolo di vento, di portargli via parte di quella farina, che gli rimaneva. Tant'è, che uno de' medesimi poco fa promise, in capo a qualche anno di non voler più... commettere di tali azioni. Tuttavia, stretti e soffocati entro le spire dell'illogico congegno politico e del logico cataclisma finanziario; tra le minacciate questioni di gabinetto (com'ei le chiamano in lingua jonadattica) e il minacciato fallimento dello Stato, dovettero anche su quella farina metter mano. E fu lor detto con metafore feroci (se io cito bene a memoria), che questa è una delle famose imposte « a larga base e d'ampia capacità, destinate come il riccio a intrudersi piccin piccino, e poi a rigonfiarsi e a pungere: » ma si sgomentarono, se nel solo anno 1876 vedesser chiusi 7,568 mulini. Intanto allo sciagurato popolo non tolsero solamente il cibo; bensì, sto quasi per dire e per dimostrare, il sangue e le ossa. Chè è quasi provato, l'italiano nudrirsi di mezza vivanda d'un inglese o d'un tedesco; e, comunque ei possa per la buona schiatta e il dolce clima campare con meno; via, d'aria non può campare. Se, a detta de' maestri d'igiene, il nutrimento suo, anche innanzi a questa fiscal molitura, non era adeguato a' bisogni, per essere così robusto e gagliardo

---

APPENDICE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CITTADINA SUL PROBLEMA DELLA CREMAZIONE

(Vedi numeri 169, 170)

VI Religione. — I sottoscritti, parlando della cremazione nei riguardi della religione, ed entrando nel santuario della coscienza, si inchinano rispettosi ad ogni fede sincera, e vogliono allontanata perfino l'idea di imporre altrui la propria opinione. Pare che il Cristianesimo abbia preferito il seppellimento per seguire le tradizioni del *Popolo Eletto*, per le grandi spese che portavano i roghi e, più di tutto, perchè il paganesimo annetteva alla cremazione l'idea della purificazione, non solo del corpo, ma anche dell'anima. Non pare che esista alcun dogma, o prescrizione formale, che imponga ai Cattolici di farsi seppellire piuttosto che cremare.

Ora, che la cremazione viene proposta quale misura igienica, senza aggiungervi alcuna idea religiosa, e che le spese sono ridotte a poche lire, una contrarietà sistematica non avrebbe alcuna ragione di essere: e pensando che tanto la cremazione, che il seppellimento, arrivano, sebbene in modo differente, all'identico risultato, parerebbe dovesse tornare affatto indifferente l'ottenerlo in una maniera piuttostochè nell'altra. È una speranza che i sottoscritti affermano; pur non ignorando che nel rovescio della medaglia, intorno all'embilema della immobilità sta scritto: *Utopia*.

VII Sentimento. — Le questioni di sentimento mal si prestano ad una discussione, Vi saranno di quelli, cui la cremazione sembrerà la cosa più poetica, più gentile che si possa immaginare, mentre ad altri parerà che la distruzione dei loro cari estinti sopra un fornello ardente sia la cosa più atroce ed inumana.

Fortunatamente però i sentimenti non sono un fenomeno fisso, immutabile, e si cambiano collo sviluppo intellettuale e morale dell'umanità. Nei popoli barbari sono in armonia cogli istinti, quasi del tutto predominanti, mentre di mano in mano che lo sviluppo educativo progredisce sempre più subiscono l'influenza della ragione, col predominio della quale si rafforza lo spirito di abnegazione individuale, ed i sentimenti diventano sempre più conformi alle leggi della convivenza sociale.

Oggi, che, senza grande esagerazione, si può dire di essere vicini a quel periodo di incivilimento da Augusto Comte chiamato « *Stato Scientifico* »; oggi, che la ragione esercita una egemonia sugli atti tutti della vita, è ben giustificata la speranza degli igienisti, di trovare nei cittadini i sentimenti della più sana filantropia, ed una forza di volontà sufficiente a vincere ogni possibile idea di contrarietà alla cremazione, in vista del beneficio che essa apporta alla pubblica salute.

La cremazione d'altronde non impedisce le pompe funebri, le funzioni religiose, le commemorazioni e le preci sulle tombe: non mette alcun ostacolo all'apposizione di monumenti, e permette ancora, a chi lo desidera, il seppellimento delle ceneri racchiuse nelle urne. Essa ci da un ricordo duraturo dei nostri morti, permette di conservare le reliquie di essi anche nelle Chiese e luoghi Pubblici, e di effettuarne con più facilità e poca spesa il trasporto da paese a paese; impedisce le profanazioni periodiche delle tombe e mette ad un medesimo livello e ricchi e poveri, i quali ultimi, è triste il dirlo, oggi appena dopo 12, 14 anni, si vedono tolta la sublime consolazione di visitare i sepolcri di famiglia, e non trovano nel culto di questi l'incitamento necessario a sostenere con onore e costanza la lotti della vita, e mantenere intemerato il nome che portano.

Per tutti quelli, cui le considerazioni fatte non bastano, non resta cha di rivolger loro la preghiera di portarsi una sol volta al campo-santo quando si fa l'esumazione di un cadavere seppellito da qualche settimana; e se non gli vince il dolore, il ribrezzo, l'ineffabile disgusto che si prova a quello straziante ed umiliante spettacolo, bisogna dire che non è il sentimento del cuore che gli guida nella scelta fra la terra ed il fuoco, ma il dispotismo di inveterate abitudini, o la forza dei ciechi pregiudizi.

VIII. — Fino a questo punto la mente, sorretta da una ferma e sincera convinzione, è trascorsa con facile viaggio attraverso il campo della questione che ci occupa, delineandone a tocchi sintetici i tratti più importanti, e mostrando, senza alcuna incertezza e riserva, la propria preferenza per la cremazione.

Ora giunti agli argomenti che più davvicino toccano la risoluzione pratica del problema, il compito va facendosi più difficile: imperocchè si presentano allo studio l'opinione dei Cittadini, il quesito economico e le condizioni del cimitero urbano nei rapporti colla pubblica salute; elementi questi di somma importanza perchè d'indole locale, e che impongono, nel caso nostro, deduzioni, le quali obbligano ad una certa riserva nelle proposte conclusionali.

(Continua).

come potrebbe; si può facilmente immaginare, cosa sia oggi divenuto. La massima parte de' nostri rustici, cioè la maggior parte della nazione non vede nè carne, nè vino, e in molte regioni nemmanco frumento. Ed ho già detto, che a migliaja di capi varcano i nostri stessi buoi le frontiere e a milioni di serque le uova, per satollare altre genti, che ne possedono di più. Diminuendo il pasto, già privo di cibi animali, anche dell'ultimo cibo vegetale, che rimaneva; la sorte degli uomini viene qui dunque ad esser peggiore di quella de' cavalli del regio esercito. I quali sono ora pasciuti, come ognuno sa, di granone anch'essi; ma, triturandolo essi medesimi, vanno almeno esenti dal macinato. E così questa nobile razza umana (dico l'italiana), sottoposta a tributo fin nelle proprie cellule ossee e ne' propri globuli sanguigni, se più a lungo tardano i rimedi, è lentamente destinata a degenerare e a deperire: ma che importa?...».

Queste parole di Pietro Ellero sembrano scolpite; e contro il loro concetto sfidiamo i fautori della Destra, sfidiamo i Moderati paesani (che, tutti uniti, non saprebbero, non che dettare, nemmanco concepire un' infinitesima parte delle idee che l'illustre Friulano unì nel suo volume stupendo) a soggiungere, e sia pur balbettando com'è loro uso, que' sofismi, coi quali si tentò di impedire per mesi e mesi l'atto di giustizia jeri compiuto dalla Rappresentanza nazionale.

E se fu compiuto, se al grido di *abbasso il Macinato*, rispose finalmente un Progetto di Legge, lo si deve al Partito di Sinistra, che ognor propugnò la causa del bene del Popolo.

Abbasso un quarto della tassa sul Macinato, disse l'on. nostro amico Seismit-Doda, ministro delle finanze, nel 3 giugno 1878. *Abbasso il Macinato, ma prima sia abolita la tassa sui cereali inferiori*, dissero i nostri amici di Sinistra (specialmente Veneti e Lombardi) poco dopo; si faccia, l'*abolizione della tassa sui cereali inferiori, e si riduca di un quarto la tassa sul frumento*, soggiunse il primo Ministero Cairoli, e la Camera nel 7 luglio 1878 votò la Legge; se non che la Destra, prepotente in Senato, eccitò questo alla resistenza rappresentata dalla Relazione Saracco. Quindi d'un anno si prorogò il beneficio; ma la parte più eletta della Sinistra, capitanata dal grande patriota Benedetto Cairoli, stette ferma, e lottò animosa contro i sofismi e le sognate paure di Economisti e Finanzieri, strumenti di *tirannide borghese* e senza cuore pel Popolo. Ma la *tassa sul Macinato* cadde, ed il secondo Ministero Cairoli inaugurò il suo reggimento con tale atto di cui gl'Italiani gli serberanno gratitudine imperitura.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 17 contiene: Un decreto del 29 giugno riguardante il consorzio costituitosi ad Udine per l' irrigazione dei terreni. Un decreto del 19 giugno che autorizza la vendita di beni demaniali.

— Il tribunale civile di Roma respinse la domanda di Garibaldi per l' annullamento del suo matrimonio colla marchesa Raimondi, riservando però al Generale la facoltà di provare diversamente il caso contemplato dall' art. 58 del Codice austriaco.

— Lunedì il senatore Brioschi presenterà al Senato la relazione sulla legge ferroviaria.

— Si parla di conferire il segretariato degli esteri all' on. Maurigi.

— Un telegramma speciale del *Caffaro* dice correr voce, che quando saranno composte le controversie col Senato riguardo la questione del macinato, l' on. Grimaldi assumerà il portafoglio dell' agricoltura, cedendo quello delle finanze all' on. Magliani.

— Il Generale Franzini, jer l' altro ucciso dal capitano Deroda dell' 11. Reggimento fanteria, apparteneva alla vecchia armata piemontese, nativo di Alessandria. Da due anni era stato collocato in riposo dal ministro Mezzacapo unitamente ad altri generali fra quali il Cadorna che con esempio nuovo nell' esercito lo aveva messo agli arresti quando da ultimo si trovava ancora in servizio a Torino. Era uomo di ardimento, un pò rigido, ebbe a distinguersi in vari incontri, ma più particolarmente durante il brigantaggio si segnalò per modo che fu decorato della medaglia d' oro al valor militare Aveva 60 anni circa.

— La Commissione Centrale per i sussidii ai danneggiati poveri in seguito alla rotta del Po ed altre inondazioni, alla eruzione dell' Etna ed ai terremoti, ci prega a pubblicare il seguente manifesto:

Ogni volta che l' Italia, ricomposta a unità di nazione, è stata messa al cimento della sventura, essa ha fatto degna prova di se: grazie alla mutua assistenza i suoi figli hanno bastato a sè stessi. Anche nelle augustie presenti, l' Italia sarà pari al suo nome.

Immani disastri s' accumularono a contristarla, Il maggiore de' suoi fiumi e il maggiore de' suoi vulcani devastarono ubertosissimi campi: una zona di dodici chilometri scomparve sotto le lave dell' Etna; una superficie di meglio che 40,000 ettari di terre colte, nelle provincie di Mantova, di Ferrara e di Modena, fu sommersa dalla rotta del Po; e già prima, i confluenti del Po avevano recato la devastazione in altre provincie.

Incalcolabili i danni. La zona bruciata dal vulcano, scrollata dai terremoti, non è che lava e macerie; nelle terre sommerse, tutti i ricolti dell' anno sono perduti, perdute le piantagioni, diroccate gran parte delle case, disperso il capitale mobile, profuga la popolazione, impoveriti gli abbienti, i non abbienti ridotti alla indigenza.

Mentre l' agricoltura desolata aspetta dalla sapienza dei legislatori un qualche refrigerio ai suoi mali, urge di provvedere ai più poveri. Bisogna dar pane, asilo, indumenti, utensili di lavoro a migliaia e migliaia d' uomini, i quali non posson far capitale d' altro che delle braccia, e non trovano come occuparle; bisogna assistere insieme con loro le loro famiglie, i vecchi, le donne, gl' invalidi, i fanciulli; un accampamento di 30,000 infelici.

E già in molte parti d' Italia s' è desta una nobile gara di contributi spontanei, di soccorsi, di trovati ingegnosi, che intendono a suscitare dalla associazione, dall' arte, dai geniali convegni, fonti nuove di carità. Bisogna che questo moto si propaghi in ogni città, in ogni Comune, in ogni terra: bisogna che ciascuno dia, e che il numero faccia miracoli.

La spontaneità parendo la migliore malleveria del successo, questa Commissione Centrale, alla quale è demandato insieme con altri uffizii anche quello di promuover sussidii, reputa che il miglior modo da ciò sia il recare a universale notizia la gravità del danno, e il dire al paese quello che gl' indigenti ne aspettano. Ovunque esistano Comitati promotori di oblazioni e abbiano dato già buoni frutti, seguitino l' opera bene auspicata; ovunque non esistano, provveggano i Sindaci a costituirli. Il danaro raccolto, quando dagli oblatori non abbia avuto destinazione speciale, conviene che sia mandato al Ministero dell' Interno, che lo serberà a disposizione di questa Commissione Centrale.

La Commissione Centrale, poi, ha per ufficio di vegliare a un' equa distribuzione dei sussidii. Ma vuol essere bene dichiarato ed inteso ch' essa, giusta il Decreto Reale che l' ha costituita, non può procedere alla ripartizione se non sulle proposte che le vengano presentate delle Commissioni Provinciali.

Nel capoluogo di ciascuna delle Provincie danneggiate una di coteste Commissioni fu costituita dal Governo del Re, ed entrano a comporla il Prefetto, il Presidente del Consiglio provinciale, il Sindaco del capoluogo, il Procuratore del Re, l' Ingegnere-capo, ed altri notabili della Provincia. Essa ha l' incarico di accertare quali siano i danneggiati poveri della Provincia medesima, e di proporre la misura di sussidio che possa loro accordarsi. Bisogna dunque che a queste Commissioni provinciali si rivolgano, in pro dei danneggiati poveri, i Sindaci dei respettivi Comuni.

La Commissione Centrale raccomanda istantemente alle popolazioni ed ai Sindaci di attenersi alla via che è loro tracciata. Non gli è se non obbedendo tutti alla legge, e procurando ciascuno di adempiere al proprio dovere, che riusciremo ad attenuare almeno quei mali a cui non sono impari gli scarsi mezzi di cui possiamo finora disporre. Ci aiuti con liberali offerte il paese, e nell' adempiere i suoi generosi propositi noi porremo tutte le forze, tutta la devozione, tutta l' abnegazione d' uomini che gli hanno consacrato sè stessi.

Roma, 30 giugno 1879.

La Commissione Centrale:

Francesco Borgatti, Vice-Presidente del Senato, *Presidente*, Luigi Pianciani, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, *Vice-Pres.* Isacco Pesaro Maurogonato, Vice-Presid. della Camera dei Deputati, Gioachino Pepoli, Senatore, Luigi Pissavini id., Aldo Annoni id., Tullo Massarani id., Vincenzo Cordova, Deputato, Francesco Tencrelli id., Giambartolo Romeo id., Antonio d'Arco id., Tito Ronchetti id., Nicola Fabrizi id., Giovanni Gattelli id., Antonio Mangilli id., Francesco Meardi id., Ranieri Simonelli id., Federico Spantigati id., Guido Baccelli id., Giuseppe Cadenazzi id. Cesare Razzaboni id.

NOTIZIE ESTERE

Sabato tutti i principi d'Orleans si riunirebbero a Ginevra. Si fanno molti commenti su questa progettata riunione.

— Il principe Gerolamo ebbe conferenze coi principali imperialisti. Egli prepara la fondazione di parecchi giornali.

— Fu ordinata un' inchiesta contro i funzionari francesi che si recarono a Chislehurst.

Dalla Provincia

Come pervenne a Rivignano (di Latisana) la notizia che l'on. Varè era stato nominato Ministro di grazia e giustizia, quell' egregio Sindaco A. Solimbergo (memore che la Sezione di Rivignano fu unanime a dargli il voto, anni fa, qual Deputato al Parlamento pel collegio di Latisana-Palma) gl' indirizzò il seguente telegramma:

Eccellenza Ministro Varè.

Elettori Sezione Rivignano-Palmanova esternano plauso Vostra nomina Ministro certi ottenere sviluppo programma Sinistra completo.

Interprete elettori.

IL SINDACO
A. Solimbergo.

A questo telegramma del Sindaco di Rivignano l' on. Guardasigilli rispose col seguente:

Solimbergo – Sindaco – Rivignano.

Riconoscente alla benevola fiducia degli antichi miei Elettori ricambio il saluto.

Varè.

Pontebba, 17 luglio.

Nel numero 168 del *Giornale d' Udine* lessi una corrispondenza da Chiusaforte risguardante i lavori della ferrovia pontebbana — Tronco Chiusaforte-Pontebba.

Non si può che far plauso alle assennate e nobili parole di quel corrispondente, ma mi permetta un'osservazione. Quando si discende a declinare nomi non vi devono essere ommissioni. Nessuno al certo può negare la valentia degli egregi Ingegneri cav. Richard ed Oliva principali autori dei Progetti di tante opere grandiose, ma alla Divisione di Verona vi stà eziandio un altro distintissimo giovane Ingegnere, fornito d' ingegno non comune, che studiò ed affaticò la mente nella compilazione dei Progetti dei ponti in ferro, che da tutti si ammirano lungo il tronco succitato, ed in ispecialità di quello per la traversata del Fella a Chiusaforte. E questi si è l' Ingegnere Biadego, cui colleghi e superiori rispettano. Mi perdoni il bravo corrispondente. Lo avrei chiamato giusto se non avesse lasciate in un canto questo distinto Ingegnere, ma essendosi limitato a fare gli encomii (d'altronde ben meritati) dei soli cav. Richard ed Oliva devo dirlo cortigiano, non potendolo ritenere male informato.

Dall'egregio e zelantissimo Sindaco di Codroipo signor Daniele Moro riceviamo oggi una lettera che ci accompagna l' elenco degli offerenti in quel Comune a favore degl' innondati. Perchè ci giunse ad ora tarda, pubblicheremo la lettera e l' elenco nel prossimo numero. Intanto della fattaci comunicazione ringraziamo l' egregio Sindaco.

A Tricesimo domani, domenica, i Dilettanti filodrammatici daranno una rappresentazione a beneficio degli innondati dal Po.

A Timau (Paluzza-Tolmezzo) certi Muser G. e Unfer G. cominciarono, per futili motivi, ad alterare fra di loro; ma passati poi alle vie di fatto, il primo, dato di piglio ad un coltello di genere proibito vibrava all'avversario due colpi alla testa causandogli due ferite non molto gravi.

Certo Del Fabbro N. di Pieve di Cadore mentre dormina nella stalla di proprietà di Casetti F. di Caneva (Tolmezzo) venne derubato delle proprie scarpe del valore di L. 10 da mano sconosciuta.

Il merciaio ambulante Berlese Francesco fermatosi a pernottare nell' osteria di B. A. di Meduno (Spilimbergo) venne derubato di 25 metri di tela di cotone e di un fazzoletto dalla serva dell' oste stesso. Questa venne arrestata dall'Arma dei R. R. C. C.

Un' altra rissa sorse, a Chiusaforte, fra il muratore N. G. ed bracciante F. G., la quale ebbe termine col ferimento del primo che ebbe un colpo di coltello alla mano destra.

CRONACA CITTADINA

Iscrizioni alla Società per la cremazione dei cadaveri. I sottoscritti si recano a dovere di far noto al Pubblico, che chi desidera far parte della Società per la cremazione dei cadaveri, può iscrivere il suo nome sulla lista deposta alla libreria Gambierasi

Prof. Poletti, dott. Cella, dott. Berghinz, prof. Nallino, dott. Baldissera.

Nuova polveriera. Fra due mesi sarà compiuta la nuova polveriera che sta costruendosi nelle vicinanze di Laipacco presso il campo militare. Così non si parlerà più della polveriera del Castello.

Passaggio attraverso il colle. Sappiamo che le pratiche per ottenere il passaggio pel pubblico attraverso il colle del Castello continuano attivissime fra l'onor. Municipio e l'Autorità militare. Siccome poi da cosa nasce cosa, così speriamo che in seguito, si penserà a ridare all'uso pubblico anche il piazzale del Castello e a demolire i famosi muraglioni. Da lassù ci sarà dato spaziare lo sguardo dall'alpi al mare e respirare a pieni polmoni un po' d'aria pura.

Soscrizione pegli inondati della rotta del Po. Ulteriore elenco delle offerte raccolte fra gl' impiegati Finanziari della Provincia, il cui importo venne trasmesso da quest' onorevole Intendente Cav. Dabalà al suo collega di Ferrara, mediante vaglia del Tesoro N. 741.

Ispettore delle gabelle del Circolo di Udine e personale dipendete l. 83 30, id. Gemona l. 93.08, id. Palmanuova l. 83.25, Magazzino delle privative di Tolmezzo l. 5. id. Gemona l. 10, Uficio Registro successioni Udine l. 5, id. S. Vito l. 4, id. Palma l. 10, id. Gemona l. 5, Ispettore Prov. Imposte dirette Udine l. 5, Agenzia Imposte Moggio l. 2, id. Udine l. 5, id. Maniago l. 5.50.

Totale l. 316.13
Elenchi precedenti l. 412.02

Totale delle offerte l. 728.15

Polemica. Il signor *D.* in un suo articolo apparso l'altro ieri sulle colonne del *buon Giornale di Udine*, e tanto per seguire il nauseabondo linguaggio del *Fanfulla* e Compagnia, chiama i nuovi Ministri *uomini oscuri, mediocrità in tutta l'estensione del termine.*

Letto un simile giudizio, mi sono chiesto: chi sarà mai un tanto luminare del mondo politico che chiama *uomini oscuri, mediocrità gli attuali Ministri?* Il signor *D.* chiama Cairoli, Baccarini, Villa, Varè, Bonelli, Grimaldi, Perez *uomini oscuri*, e davvero che c'è da sbellicare dalla risa sino alla consumazione dei secoli e da concludere che il signor *D.* anzichè portar fuori la storia fran-

cese, farebbe molto meglio a sfogliare un tantino la storia patria e specialmente la parlamentare. Il Varè fu vice-presidente dell'Assemblea di Venezia del 48, di quella Assemblea chedecretò di *resistere ad ogni costo contro l'Austria* ed è uno dei più autorevoli Deputati, fu membro e relatore in un numero grandissimo di Commissioni ed ebbe recentemente delicatissimi incarichi a Firenze per l'inchiesta sulle condizioni di quella città ed a Napoli sul riordinamento di quel Municipio. Bonelli prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza italiana e fu ferito a Gaeta, fu creato cavaliere della Croce di Savoja per la parte presa all'assedio di Messina nel 61 e poscia promosso Ufficiale dello stesso Ordine per la difesa di Valleggio nel 66. Il Grimaldi si rivelò nella discussione sulle ferrovie un uomo d'eminente ingegno, e tale discussione fu un vero trionfo per lui, una rivelazione. Il Villa è uomo d'altissimo ingegno, oratore felicissimo; Il Perez è uomo dottissimo e che scrisse un libro sulla Divina Commedia. Il Cairoli ed il Baccarini sono nomi troppo conosciuti e cari all'Italia per parlarne.

Il signor *D.* in suo precedente articolo esaltò il carattere del Sella, dimenticando il recente connubio col Nicotera.

La Stampa moderata chiamò il Deputato di Salerno un *Luciani riescito* ed il *Luciani un Nicotera mancato*. Sella stringe la mano al Nicotera dopo che il Finzi lo chiamò in pieno Parlamento « *l'immorale barone*, il *ludibrio della Nazione.* » I moderati calunniarono allora sapendo di calunniare e per gettar fango sul partito avversario. Oggi poi che l'*immorale barone* viene a loro, l'abbracciano e singhiozzano dalla gioia. Pel Nicotera dev'essere questo un vero e completo trionfo. I calunniatori di ieri si ricredono.

Nessuno ignora che un Ministro di destra (il Lanza) scriveva Italia col *g*, e che dal banco di Deputato sgrammaticò sempre.

Dal confronto del Sella col Cairoli risulta che il primo studiava scienze naturali quando il Cairoli combatteva da leone sulle barricate di Palermo. Se la gioventù italiana avesse imitato il Sella, anzichè il Cairoli, oggidì invece di parlare di *Destra* e di *Sinistra*, si parlerebbe del bastone croato.

Un democ.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani in Mercatovecchio alle ore 7 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia: La Fanciulla delle Asturie	Secchi
3. Valzer	Arnhold
4. Potpourri nell'op. Faust	Arnhold
5. Quadriglia	Giorza
6. Galoppo.	Sala.

Birraria-Giardino al Friuli. Domani a sera (tempo permettendo) alle ore 8 ½ vi sarà concerto Musicale.

Il programma verrà distribuito ai signori concorrenti.

Una povera donna, andando dalla Via Prefettura verso il Monte di Pietà, ha perduto lire 63 ed un bollettino del Monte. Si prega l'onesto trovatore a recare il tutto all'Ufficio di P. S.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (*Seduta del 18.*)

Seduta antimeridiana.

Discutesi il bilancio della spesa pel Ministero della guerra.

Rimandatasi a domani un'interrogazione di Panattoni.

Arbib domanda se il ministro, non discutendosi ora la legge presentata pei carabinieri, creda che essi basteranno ai pubblici servizi, e se intenda migliorarne la condizione.

Laporta dice che fu sospesa la Relazione pel cambiamento del Ministero e per le condizioni sfavorevoli della Camera.

Il ministro riconosce giusti i miglioramenti e solleciterà la legge.

Cavalletto raccomanda il compimento dei forti alpini nelle parti settentrionale ed occidentale.

Il Ministro, convintone, provvederà, e quindi accettata la raccomandazione di Di Gaeta di esaminare la questione degli allievi del quarto corso dei Collegi militari non ammessi oltre (?) per fisico imperfetto.

Approvasi la spesa complessiva del Bilancio in L. 227,235,659,27.

Svolgonsi le interrogazioni, rimandate dal Bilancio dei lavori pubblici, di Sanguinetti per cambiamento d'orario nella linea Alessandria-Savona — di Michelè per l'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia — di Cavalletto per questo ed altri lavori — di Trompeo per la riforma postale interna — e tutti dichiaransi soddisfatti delle risposte rassicuranti del Ministro.

Si passa alla discussione degli articoli del bilancio predetto.

Quello relativo all'escavazione dei porti dà occasione a raccomandazione di Brin pel Livornese, di Melchiorre pel Tortonese, e di Venturi per Civitavecchia.

Baccarini assicura di occuparsene.

Approvasi l'aumento di 15,000 lire al capitolo 20 proposto da Brin.

Domani continuerà la discussione.

Annunziasi un'interrogazione di Arisi al Ministro della guerra intorno alla marcia del 3.o Bersaglieri da Torino a Condove eseguita il 2 luglio ed ai provvedimenti ordinati dal Ministero.

Seduta pomeridiana.

Comunicasi una lettera del Presidente Farini colla quale, considerata la nuova situazione parlamentare creata dal voto del 3 luglio e ritenuti gli incidenti che accompagnarono e seguirono la crisi ministeriale crede suo dovere di dimettersi dall'ufficio presidenziale, non senza però render grazie alla Camera della continua benevolenza dimostratagli. Zanardelli, Depretis, Miceli ed il ministro Cairoli, a nome del Governo, sono convinti d'essere interpreti dei sentimenti della Camera, proponendo che la rinuncia non venga accettata, opinano che le ragioni allegate dal presidente valgano a dare nuove testimonianze della squisita sua delicatezza ma non siano sufficienti a persuadere la Camera, la quale non ebbe certo mai motivo di sentire diminuita la sua piena fiducia nel senno, nella imparzialità di lui, bensì ebbe motivo di accrescerla e di fare sempre più vivi voti acciò ch'egli non lasci il seggio al quale venne chiamato. La Camera all'unanimità delibera di non accettare la sua rinuncia. Indi si prosegue la discussione della legge concernente la tassa sul macinato.

Il Presidente del Consiglio, premesse alcune considerazioni relative allo stato della presente discussione, propone che senza più si ammetta la legge quale venne riformata dal Senato, e poscia approvisi in aggiunta la legge formulata dal Ministero per diminuire di un quarto la tassa sui grani superiori nel primo luglio 1880, e per la totale abolizione della tassa sul macinato al 1° gennaio 1884. Stante le leggi d'imposte o deliberate o prossime a deliberarsi, non dubita che il Senato vorrà ritenere non correre rischio veruno l'equilibrio dei nostri bilanci, nel suo senno e patriottismo, del resto, ripete il ministero avere pienissima fiducia, mentre sta fermo nel proposito di soddisfare interamente di legittimi desideri delle popolazioni.

Il ministro Grimaldi dà ragione di siffatte proposte e ne prevede e giustifica gli effetti.

Il relatore Pianciani dichiara che la maggioranza della Commissione consente alla proposta.

Salaris e Delgiudice sono di avviso che dalla accettazione della proposta del Presidente del Consiglio risulta ad ogni modo evidente che la Camera riconosce implicitamente la competenza del Senato in materia tributaria ed essi vorrebbero almeno che la Legge riformata dal Senato e la Legge aggiunta dal Ministero fossero contemporaneamente votate.

Carbonelli vorrebbe inoltre che ambedue venissero poi simultaneamente promulgate.

Il Ministro Cairoli respinge l'ultima mozione espressa perchè avente un carattere di pressione sopra il Senato, che d'altronde spera non esiterà a votare tutte due le Leggi e quanto alla prima vi consente volentieri essendo tale intendimento del Ministero. Esposte in appresso da Depretis le ragioni per le quali gli e gli amici suoi non credono potere ammettere separatamente dalle altre disposizioni ora accennate la Legge riformata dal Senato, passasi a deliberare sopra i singoli articoli, ed approvasi senza più l'articolo I° col quale dal 1° agosto prossimo resta abolita la tassa di macinazione dei grani inferiori e si approva i rimanenti art. di questa Legge che danno facoltà al Governo di applicare ai molini pei grani superiori il pesatore ed altro congegno meccanico. Indi riservasi lo scrutinio segreto sopra la Legge medesima, e prendesi disposizioni per la Legge aggiunta dal Ministero e accettata dalla Commissione. L'art. 1 di essa che stabilisce che la tassa di macinazione del grano a datare dal 1 luglio 1880 sarà di l. 1,50, viene combattuto da Sella e Lioy, perchè non sono punto persuasi che siansi assicurati i mezzi di sopperire alla deficienza degli introiti che ne deriverà; ed è propugnato da Doda, Depretis e Del Giudice, e poscia per appello nominale approvato con 187 voti contro 56, tre si astennero.

L'articolo secondo ed ultimo, che stabilisce che la tassa suddetta debba cessare interamente col 1° gennaio 1888 e che con economie e riforme sia provveduto a sopperire alla eventuale deficienza che tale abolizione potrà arrecare nel bilancio.

Questo articolo è combattuto da Nicotera che dichiara avere votato a favore dell'articolo primo ritenendo che siavi modo di colmare il vuoto fatto dall'abolizione di un quarto della tassa, ma dovere assolutamente rifiutare il suo voto ad una incognita quale è quella inclusa nel presente articolo. L'articolo però è mandato ai voti per appello nominale ed approvato pur esso con voti 168 favorevoli 58 contrari e 4 astensioni.

Lo scrutinio segreto sopra le due Leggi, dietro proposta del Ministro Cairoli, viene riservato a quando si procederà pure allo scrutinio segreto sulle Leggi concernenti la tassa di registro e bollo e la tassa di fabbricazione degli spiriti e la convenzione monetaria.

Senato del Regno. (*Seduta del* 18.) Si convalida i titoli del senatore Todaro e si approva il progetto dei provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, e una modificazione alla Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazioni di pubblica utilità. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La *Gazzetta ufficiale del Regno* di giovedì, 17 luglio, reca il Decreto Reale, per cui al Consorzio costituitosi in Udine fra ventinove Comuni della nostra Provincia, per irrigazione di terreni e per altri usi nei Comuni medesimi, mediante derivazione di acque dai fiumi Ledra e Tagliamento, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dai soci coi privilegj e nelle forme fiscali.

— Il Re e la Regina si recheranno la settimana ventura a Genova, indi a Torino, dove si fermeranno qualche giorno. Poi il Re andrà a Monza, la Regina a Recoaro.

TELEGRAMMI

Vienna, 18. I liberali osteggiano la nomina d'un nuovo ministro per la Boemia.

La *Neue Freie Presse* polemizza acremente colla *Triester Zeitung* sulla quistione dei magazzini generali.

Il professore Stein è stato chiamato in Germania.

Londra, 18. Nei circoli militari si assicura che il luogotenente Carey è stato condannato a morte dal Consiglio di guerra.

L'ex-ministro egiziano Blignieres ebbe una conferenza col barone Rothschild. Si ritiene imminente un accordo nelle facende dell'Egitto.

Giannina, 17. Il ministero turco della guerra è disposto a rinforzare con venti nuovi battaglioni il corpo di esercito concentrato alla frontiera greca.

Praga, 18. Il partito dei giovani czechi convoca un *meeting*.

Londra, 18. (*Camera dei comuni*). — Hartington propose un emendamento che disapprova la pena corporale pei militari. Il ministro della guerra sostenne che la pena corporale è necessaria alla disciplina. L'emendamento Hartington fu respinto con voti 289 contro 183.

Londra, 18. Si ha dal Capo che Umsintwagna giunse al forte Napoleone il 26 giugno con proposte di pace. A Londra corre voce che Cettivajo sia deciso di sottomettersi.

Bucarest, 18. Il Principe incaricò Demetrio Ghika di formare il Gabinetto.

Costantinopoli, 18. Kereddine si dimetterà se il suo programma non fosse adottato. È probabile che la sua dimissione sarà accettata. Kadù pascià lo surrogherebbe. È probabile che Aarifi sia nominato ministro degli affari esteri, Chakir della guerra, Reouf della marina.

Nuova-Yorck, 18. Un vapore dello Stato di Virginia, recatosi a Glasgow, arenò sulla costa d'Irlanda il 12 corrente. Tre donne e 5 ragazzi rimasero annegati, 74 altri viaggiatori furono salvati.

Serajevo, 17. Col 1 settembre andrà in vigore un nuovo codice penale: soltanto la rivolta, l'assassino e la rapina saranno soggetti ai giudizi militari.

Sofia, 17, Il ministero bulgaro è formato: Burmos assume la presidenza, l'interno ed il culto; Natzrovich le finanze; Grekow la giustizia; Balabanow l'estero; il generale Parenzow la guerra.

Larissa, 17. Una società greca fa acquisto di beni turchi in Tessaglia.

ULTIMI

Petermaritzburg, 1. Cettivajo spedì al campo inglese un messaggiero recante le condizioni di pace. Woolseley domandò che Cettivajo spedisca alla frontiera tre capi per negoziare la pace.

Genova, 18. Un decreto del Prefetto in data d'oggi, proroga l'estrazione della Lotteria di beneficenza al 3 agosto, autorizza una nuova emissione di centomila biglietti divisi in diecimila serie e concorrenti a nuovi diecimila premi, essendo esauriti i primi centomila biglietti e continuando incessante la richiesta.

Costantinopoli, 18. La crisi ministeriale continua. Keredine, per continuare il suo concorso, domanda un Ministero omogeneo e che il Sultano regni senza governare.

Capetown, 1. Le truppe inglesi si avanzarono fino a 12 miglia da Ulundi. Le truppe incendiarono trenta kraals. Cettivajo occupa le posizioni al Nord di Ulundi con 10,000 Zulu.

Menfi, 18. Oggi fuvvi un morto di febbre gialla. L'emigrazione aumenta. I negozianti trasportano altrove i loro affari.

Belgrado, 18. Ristic indirizzò a tutte le Potenze una Nota per ottenere la soppressione delle Capitolazioni. Il Governo serbo preparava pella prossima Scupcina i progetti per la creazione di un Ministero di commercio ed agricoltura, per la creazione delle Camere di commercio e delle Camere degli avvocati in ogni Distretto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 19. La Commissione del Senato pel progetto di libertà dell'insegnamento elesse Giulio Simon a presidente. La Commissione del Senato pel ritorno delle Camere a Parigi approvò la modificazione introdotta dalla Camera al progetto senatoriale. La modificazione autorizza il Presidente delle Camere a requisire direttamente la forza armata.

Costantinopoli, 19. Fu firmata la nomina di Tewfik e sottoposta al Sultano la conferma di tutti i privilegi.

Londra, 19. Un dispaccio di Wolseleiy dice di credere che la guerra terminerà colla campagna attuale.

Roma, 19. Le votazioni avvenute jeri danno la certezza di una notabile maggioranza nella votazione a scrutinio secreto. Oggi la Camera darà compimento alla Legge sugli alcool, e domani si discuteranno le altre Leggi finanziarie. Lunedì su tutte avverrà la votazione a scrutinio secreto; martedì il Ministero le presenterà al Senato.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

D'affittare

Appartamento al I.° piano della Casa in Via Belloni n. 1.

Rivolgersi al Proprietario abitante nella Casa stessa.

Per il seme bachi dei Pirenei orientali, è precisamente *Marca Darbousse* a bozzolo giallo, cellulare, selezionato dalla Casa N. LAVAL e C. di Alais, ad accogliere prenotazioni a favore degli allevatori friulani pel 1880, persona, che dovrà essere domiciliata in Udine, verrà incaricata dall'Agente generale per l'Italia

CESARE VARESE.

ALBUM FOTOGRAFICO
DELLA
FERROVIA PONTEBBANA

Circa quaranta vedute dei più importanti manufatti con annessi quadri pittoreschi che s'incontrano su di essa, eseguite dal premiato Stabilimento A. Sorgato di Venezia, diretto dal Socio Sennen Brusadini.

Trovasi vendibile tanto l'*Album completo*, quanto separate vedute, in Udine Via Rausedo N. 1, e presso il libraio Mario Berletti Via Cavour.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Gli Abbonamenti

all' "ADRIATICO,,

si aprono il 1 ed il 16 d'ogni mese

	colla *Rivista*	senza *Rivista*
da 16 luglio a 30 settembre	L. 5.15	L. 5.—
» 31 dicembre	» 11.30	» 11.—

Vantaggi agli Associati

Oltre alle solite rubriche, l'*Adriatico*, giornale di grande formato, che esce tutti i giorni, comprese le Domeniche, solo fra tutti i giornali del Veneto

pubblica

1. Il sunto degli **atti ufficiali** del Regno, e di tutti gli **annunci amministrativi e giudiziarii** che compariscono sui bollettini delle otto Prefetture del Veneto.

2. Un quotidiano **gazzettino commerciale** completo (borse, caffè, zuccheri, spiriti, olii, grani, sete, ecc.)

3. Una **corrispondenza telegrafica quotidiana** da Roma e da Vienna, la quale porta ai lettori dell'*Adriatico* molte ore prima di qualunque altro giornale le più interessanti notizie della capitale e dell'estero.

Inoltre

gli associati all'*Adriatico*, aggiungendo soli centesimi **15** per trimestre, all'ordinario prezzo di abbonamento ricevono durante tutta l'associazione

in dono

ogni settimana la **Rivista Illustrata**, splendida pubblicazione in 8 pagine grandi, con disegni di attualità, d'arti, di storia, ecc. ecc.

Aggiungendo poi L. 2 all'anno ricevono la separata e completa

RACCOLTA DELLE LEGGI E DECRETI DEL REGNO

che si pubblica in fogli di 8 o 16 pagine, man mano che le Leggi e Decreti compariscono nella *Gazzetta Ufficiale*.

Infine i nuovi abbonati riceveranno **in dono** il primo volume del romanzo in corso di pubblicazione **Le Fanciulle rapite**, nonchè tutte le appendici del secondo volume già pubblicate.

FRATELLI CARINI

DEPOSITO D'ISTRUMENTI MUSICALI

N. 6 = Via Missionari = N. 6

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Il proprietario della nuova Biblioteca circolante sita in Via della Posta — angolo Lovaria — si pregia rendere a conoscenza degli amatori della lettura che avendo già ottenuto, nel breve spazio di soli 5 mesi, un soddisfacente numero di abbonati, si trova in grado di poter offrire anche una nuova facilitazione di prezzo d'abbonamento, cioè:

sole L. 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per gli abbonamenti di minore durata mantiene i prezzi già stabiliti (L. 2 mensili, più un deposito di L. 3, trimestrali L. 5.50 senza deposito, semestrali L. 10). — Dà libri a lettura anche fuori d'abbonamento e a prezzi convenientissimi.

La medesima Biblioteca continua a venire provveduta delle migliori produzioni di dilettevole ed utile lettura man mano che escono alle stampe, ed il catalogo dei libri in essa annoverati, con un'appendice dei nuovi aggiunti dal p. p. aprile in poi, si distribuisce gratuitamente a coloro che intendessero abbonarsi.

1 *luglio* 1879.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

ACQUA DI MARE

A DOMICILIO

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del FRACCHIA a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura, col sostituire ai sali artificiali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, traendola dal PORTO LIGNANO località, che sporgente in mezzo alla marina ne guarantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell' acqua di mare resta fissato alla

FARMACIA ALLA FENICE RISORTA

dietro il Duomo, a cominciare dal 1 Luglio prossimo venturo ai seguenti prezzi:

Per 1 bagno It. L. 3.

Per 12 bagni It. L. 33.

Per fanciulli prezzi da convenirsi.

BOSERO e SANDRI.

Rigeneratore Universale



RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolò Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.